



## **Riassunti Orphan Black Stagione 2**

### *Episodio 3*

Messa in onda 03 maggio 2014

Regia TJ Scott

Scritto da Alex Levine

### *A cura di Odamei*

Tre fuggitivi e un furgoncino. Sarah, Kira e Felix sono fermi in aperta campagna dove pare abbiano pernottato. Mentre Sarah espleta le sue funzioni fisiche in mezzo ad un prato e dialoga disinvoltamente con Felix, quest'ultimo non sembra amare molto campi e campeggi, soprattutto quando, sceso dal retro del furgone, atterra direttamente su un ricordino concimatorio di dimensioni non indifferenti.

Daniel giunge a casa di Brenda e Barry, ma la sua ispezione viene interrotta dall'arrivo, non dei nostri, bensì dei mostri, ovvero i Proletani, il gran capo Henrik e il tirapiedi Mark, che viene incaricato di bruciare tutto. Daniel assiste di nascosto e quando i due se ne vanno riesce a recuperare una foto di Kira.

Torniamo al trio in fuga. Gli stomaci cominciano a farsi sentire e scartata l'idea della tavola calda, in quanto Sarah ha buttato la carta di credito di Felix (Kira precisa "perché potrebbero rintracciarci", della serie "cari cloni e non, in quanto ad astuzia avrei qualcosa da insegnarvi"), rimane solo un negozietto in cui riescono a recuperare qualcosa grazie ad uno stratagemma.

Angie va da Art e gli racconta della sparizione di Helena. L'uomo insiste perché la collega lasci perdere.

Casa Hendrix. Donnie ronfa sul divano ed Alison "brandisce" l'aspirapolvere che accende a manetta. Il maritino cerca di giustificare in qualche modo la sua presenza al cimitero, ma è credibile quanto i nostri politici. Come se non bastasse, fa una simil proposta indecente ad Alison, che torna a dedicarsi all'aspirapolvere.

Sarah, Kira e Felix trovano un cottage in mezzo ai boschi che sembra al momento disabitato e decidono di passarvi la notte.

Dyad Institute. Approfittando dell'assenza di Leekie, Delphine gironzola per il suo studio, accompagnata naturalmente da Cosima che canzona il dottore facendogli il verso. Ma il suo entusiasmo e il suo buonumore si spengono all'istante quando Delphine le mostra un video in cui compare Jennifer Fitzsimmons, un altro clone. Per la precisione, la prima ad aver avuto gli

stessi problemi respiratori di Cosima e Katja Obinger (il clone tedesco). Alla domanda di Cosima: "Sta bene?", Delphine risponde: "E' morta, tre giorni fa". Gelo.

Un agente di polizia trova il furgone abbandonato.

Ranch degli svitati. Le bambine sono inquiete, i membri della congrega proletana sono inquietanti. Helena e Gracie, con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così, sembrano derivare da un incontro tra la bambina dell'Esorcista e Carrie - "Lo sguardo di Satana". Comunque, tra Mark & Co. è un continuo farneticare con frasi apocalittiche che provocano un'immediata orticaria.

Cottage: Felix sveglia Sarah dicendo che sta arrivando qualcuno. Il qualcuno in questione è il proprietario della casa che, saltate le presentazioni, non ha nessuna intenzione di usare le buone maniere con gli intrusi. Prima che le cose si mettano male interviene Sarah che conosce l'uomo, Cal. Arriva anche Kira che, con aria innocente chiede "Tu sei il mio papà?". La mascella di Felix ormai è bloccata.

Visto che l'ultima volta non si sono proprio lasciati d'amore e d'accordo, Sarah pensa che sia meglio andarsene, ma Cal dice che possono restare almeno un'altra notte, per via della bambina.

Dopo le prove del musical, dall'esito piuttosto disastroso, Alison incontra nel parcheggio Angie, che finge di aver chiuso l'auto con le chiavi dentro e si fa prestare il telefono.

Mentre Sarah racconta a Kira di suo padre, Felix parla con Cal e scopre che l'uomo fabbricava mini-impollinatori robotici per api (vista la disoccupazione attuale, nel caso vi servisse un'idea alternativa siete serviti). I suoi soci hanno venduto la tecnologia all'esercito (che ovviamente ne ha fatto un uso ben diverso da quello dedicato alla flora e alla fauna) e gli hanno dato il benservito.

Cosima è ancora alle prese con i video di Jennifer, nei quali compare anche un ragazzo di nome Greg. Tristezza a fiumi poi quando Jennifer compare con una bandana in testa e macchinari vari attorno e sullo sfondo. Delphine interviene dicendo che può bastare, che ha visto tutto. Cosima non desiste, anzi dice che è evidente che Greg è il supervisore di Jennifer ("ogni tanto dimentico che tu sei il mio"), che la ragazza è stata tenuta all'oscuro della verità, che le sono state date false speranze. Delphine ribatte che non sono false (ma sembra quasi voler convincere anche se stessa), che le stanno dicendo tutto, ma che se non ce la fa... Cosima risponde che ce la fa, le dice di non fare la stronza. In quell'istante c'era quasi di che dare un ceffone a Delphine. La quale, per tutto l'episodio è sembrata a tratti preoccupata, a tratti quasi indelicata per non dire insensibile e distaccata da Cosima. In realtà è probabile che abbia capito definitivamente la gravità della malattia della ragazza e che il tempo è poco. Dunque se vuole salvare Cosima è il momento di fare della scienza poco crazy e molto pratica.

L'ultima sequenza che Cosima vede riprende Jennifer che si toglie la bandana.

Felix dice a Sarah che intende andarsene, raggiungerà Alison, che ha bisogno di lui. Il ragazzo mi fa molta tenerezza, meriterebbe davvero, come auspicato da più parti, di trovare un amato/amante/amore.

Autopsia di un clone, ovvero Jennifer. Vedere se stesse sul tavolo settorio non deve essere il massimo della vita (e nemmeno della morte), ma nonostante ciò Cosima mantiene la freddezza necessaria per collaborare con Delphine, che la osserva ancora una volta preoccupata. Mentre le dottoresse sono nel pieno della "rimozione ed analisi" di parti anatomiche e in un turbinio di ipotesi scientifiche varie, squilla il cellulare di Cosima, la quale mente a Delphine, dicendo che si tratta della madre. Mentre si tratta di super-Alison che le dice di essere stata avvicinata da un altro supervisore e la mette in guardia da Delphine.

Felix lascia il cottage e ottiene un passaggio facendo autostop.

Alison incontra nuovamente Angie che alla fine le dice di essere un'agente di polizia e che può aiutarla. Per tutta risposta Alison le risponde di stare lontana da lei (o son botte. Per info chiedere a Daniel e amici).

Cottage: Sarah parla con Cal e gli dice che ha intenzione di andare via subito. Il dialogo è piuttosto breve e sfocia in un bacio, che sfocia in..., beh ci siamo capite.

E' giunto il momento dell'esordio del musical di Alison, che si carica con una pasticca e un paio di gocce. L'esibizione canora non è delle migliori e si conclude con la caduta della ragazza dal palco, soccorsa subito da Donnie e sotto lo sguardo atterrito di Felix.

Cottage: the morning after abbiamo la conferma (ma non ce n'era bisogno), che i genitori di Kira hanno riaperto un po' di sana vecchia passione.

Tutti a caccia di tutti. Daniel va nel negozietto derubato da Sarah, Felix e Kira. Art spia di nascosto il ranch proletano e scatta delle foto.

Henrik parla a Gracie e dopo una sorta di mini sermone le annuncia che Helena sarà il futuro. Bleah, bleah e ancora bleah (e non per Helena).

Torniamo al cottage dove il tempo di gioire per la bella famigliola è giusto quello di una partita a carte. Infatti arriva Daniel che cerca di rapire Kira. Sarah riesce a disarmarlo e a far fuggire la bambina con Cal. Intanto Daniel uccide un agente di polizia e se ne va con Sarah.

Torniamo, malvolentieri, dai proletani, dove, dopo l'ennesimo delirante sermone, assistiamo ad una sorta di cerimonia nuziale nella quale i novelli "sposi" sono niente di meno che Henrik ed Helena. Quest'ultima sembra che stia per vomitare. Anche noi. Dopo l'applauso dei dementi adepti, Henrik prende in braccio la ragazza e si avvia a celebrare presumibilmente la prima notte di nozze. Brrrrr...

Daniel ha perquisito Sarah ed ha trovato la foto che riguarda il Project Leda (scopriamo che è del 1977). La ragazza, sempre alla guida, gli dice che se accadrà qualcosa a Kira lo seppellirà. Un istante dopo un furgone sperona letteralmente l'auto.

Episodio al solito intenso, denso, che lascia poco tempo per tirare il fiato. Ma che alla fine ci lascia con una tristezza quasi sospesa, una sorta di incertezza che rende ancora più desiderosi che arrivi in fretta il prossimo episodio.